

CRESCERE NELLA CARITA' CONIUGALE: la fecondità dell'amore (AL 165-177)

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

La carità è paziente,
benevola è la carità;
non è invidiosa,
non si vanta,
non si gonfia di orgoglio,
non manca di rispetto,
non cerca il proprio interesse,
non si adira,
non tiene conto del male ricevuto,
non gode dell'ingiustizia
ma si rallegra della verità.
Tutto scusa,
tutto crede,
tutto spera,
tutto sopporta (1 Cor 13, 4 – 7)

Beato l'uomo che teme il Signore
e cammina nelle sue vie.
Vivrai del lavoro delle tue mani,
sarai felice e godrai d'ogni bene.
La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa.
Così sarà benedetto l'uomo
che teme il Signore.
Ti benedica il Signore da Sion!
Possa tu vedere la prosperità di Gerusalemme
per tutti i giorni della tua vita.
Possa tu vedere i figli dei tuoi figli.
Pace su Israele! (Sal. 127)

Da "Amoris Laetitia"

L'amore dà sempre vita. Per questo, l'amore coniugale non si esaurisce all'interno della coppia. La famiglia è l'ambito non solo della generazione, ma anche dell'accoglienza della vita che arriva come dono di Dio. Il dono di un nuovo figlio che il Signore affida a papà e a mamma ha inizio con l'accoglienza, prosegue con la custodia lungo la vita terrena e ha come destino finale la gioia della vita eterna. Le famiglie numerose sono una gioia per la Chiesa. Ogni donna partecipa del mistero della creazione, che si rinnova nella generazione umana. Tutte le mamme e i papà hanno sognato il loro figlio e all'interno di questo sogno, per una coppia di coniugi cristiani, appare necessariamente il Battesimo. È importante che quel bambino si senta atteso. È un essere umano, con un valore immenso e non può venire usato per il proprio beneficio. I figli sono un dono. Ciascuno è unico e irripetibile. Un figlio lo si ama perché figlio: non perché è bello, o perché è così o così: no, perché è figlio! Ogni bambino ha il diritto di ricevere l'amore di una madre e di un padre, entrambi necessari per la sua maturazione integra e armoniosa. Entrambi sono cooperatori dell'amore di Dio Creatore e quasi suoi interpreti. Le madri sono l'antidoto più forte al dilagare dell'individualismo egoistico e trasmettono spesso anche il senso più profondo della pratica religiosa. La figura paterna aiuta a percepire i limiti della realtà e si caratterizza per l'orientamento, per l'uscita verso il mondo, per l'invito allo sforzo e alla lotta. Vi sono ruoli e compiti flessibili, ma la presenza chiara e ben definita delle due figure, femminile e maschile, crea l'ambiente più adatto alla maturazione del bambino.

PER RIFLETTERE

- La vita è un dono di Dio. Sappiamo accogliere/invocare un figlio come un dono di Dio? Sappiamo ringraziare? Generare la vita, per una coppia credente, è anche un "compito". Mi sono lasciato vincere dalla paura di avere dei figli, o dall'egoismo che mi/ci ha fatto chiudere al dono di generare?
- Non vi sono figli ideali, ci sono figli da amare! Vi sono degli aspetti che facciamo fatica ad accettare dei nostri figli? E, nel caso di figli grandi, le loro scelte?
- Cosa significa per me essere padre/madre? Vi sono compiti propri del padre e altri propri della madre? Quali sono?
- La presenza chiara e definita delle due figure è oggi messa in discussione da chi ritiene che in realtà conta solo l'amore e che anche coppie dello stesso sesso possono essere dei buoni genitori. Cosa penso di queste teorie? Quali valori, in tema di famiglia, credo siano fondamentali da trasmettere ad un/una figlio/figlia?

LAGIOIADELL'AMORE È UNA STORIA DI VITA

La testimonianza di Lucia

Erano anni che io e mio marito volevamo avere un figlio, ne abbiamo sempre parlato, sognando quasi ad occhi aperti. Quindi, come ogni coppia che vuole un figlio, abbiamo iniziato a cercarlo, ma quel bambino che desideravamo tanto non arrivava mai. All'inizio non era un problema, abbiamo tentato parecchie volte, e pensavamo che le prime volte fosse normale provare senza riuscire. Ma dopo quattro mesi di tentativi ancora non ero riuscita a rimanere incinta e, quindi, abbiamo iniziato a chiederci se avessimo qualche problema. Ho deciso di andare dal mio ginecologo: mi sono sottoposta a diversi test, ma apparentemente non c'era niente che non andava, tutto ci sembrava così strano, tornammo a casa senza aver avuto nemmeno una risposta soddisfacente... eravamo punto e a capo. Le nostre sicurezze avevano iniziato a vacillare, e insieme ad esse anche il nostro rapporto. Ero frustrata, delusa, arrabbiata, sia con me stessa che con Riccardo. La mia voglia di diventare madre cresceva giorno per giorno, parallelamente alla mia tristezza e al mio dolore. Mi sentivo vuota e non riuscivo proprio a capire perché per tante donne era così semplice rimanere incinta, mentre per me era così complicato. Io desideravo solo avere un bambino, perché quella felicità per me non poteva arrivare? I rapporti tra di noi non avevano più lo stesso amore di prima, erano diventati solo un mezzo senza emozioni per raggiungere uno scopo. Oltre alla frustrazione di non essere ancora genitori, stavamo anche rovinando il nostro rapporto, ormai passavamo le giornate a litigare, a incolparci a vicenda, tutto stava andando a rotoli. Stavamo perdendo ogni speranza di diventare genitori e questo ci stava portando a non credere più nel nostro matrimonio. Su consiglio di una coppia amica abbiamo iniziato, con fatica, a pregare. Ci siamo affidati. Pian piano le cose sono migliorate. Un giorno un sacerdote ci ha ricordato che ogni amore può generare, magari in modo diverso da come avremmo pensato. Ci siamo ripetuti queste parole, abbiamo deciso di avviare le pratiche per l'adozione. Da un anno ormai abbiamo tre figlie, tre sorelline arrivate dall'Est Europa. Sono nostre figlie, generate dall'amore e come se non bastasse da due mesi sono incinta. Arriva il nostro quarto figlio. Sì, perché l'amore genera sempre, anche con il corpo, ma non solo...

PREGHIERA PER I FIGLI

*Noi ti ringraziamo, o Dio,
per i figli che ci hai donato e affidato.
Noi sentiamo la responsabilità
e la difficoltà di aiutarli a crescere
come persone libere e responsabili,
e a maturare nella fede
che abbiamo scelto per loro nel giorno del battesimo.
Fa' che crescano in questa fede ricevuta.
Guidali con la luce del tuo Spirito
nelle grandi scelte della vita,
perché possano conoscere la vocazione
alla quale tu li chiami
e possano corrispondere al disegno del tuo amore.
Concedi a noi di poterli aiutare. Amen.*